



CI:8.9 2024 / 28.1
N-10551 / 2024

SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Oggetto: D. LGS. 152/2006 E S.M.I. - L.R 13/2023.
ORDINANZA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 906/2022.
PROGETTO DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO ACQUEDOTTO A SERVIZIO DEI COMUNI DI INTERVENTO MONDOVÌ E VILLANOVA MONDOVÌ, OPERE DI CAPTAZIONE SORGENTE SAN MATTEO E CONDOTTA DI COLLEGAMENTO ALLA RETE ADDUTTRICE. COMUNI DI: FRABOSA SOTTANA / VILLANOVA MONDOVÌ.
PROPONENTE: MONDO ACQUA S.P.A., VIA VENEZIA N. 6/B, 12084 - MONDOVÌ.
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Vista l'istanza di pronuncia di Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art. 23 e segg. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in data 26.02.2024, con prot. n. 16127, pervenuta a questa Amministrazione relativa al progetto in oggetto, presentata da parte della società Mondo Acqua S.p.A., con sede legale in Mondovì, via Venezia n. 6/B, completa dei relativi allegati;

Vista:

- l'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 906 del 21/07/2022 ad oggetto *“Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico in atto per le peculiari condizioni ed esigenze rilevate nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto. (Ordinanza n. 906) (22A04309) _ (GU n.176 del 29-7-2022)”*;
- l'Ordinanza del Commissario Presidente della Regione Piemonte n. 1/A16.000/906 del 09/08/2022 ad oggetto *“Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico in atto per le peculiari condizioni ed esigenze rilevate nel territorio [del] (omissis), Piemonte (omissis). Approvazione del Piano degli interventi e disposizioni amministrativo-contabili”*;
- l'Ordinanza del Commissario Presidente della Regione Piemonte n. 2/A16.000/906 del 15/11/2022 ad oggetto *“Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico in atto per le peculiari condizioni ed esigenze rilevate nel territorio delle Regioni Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto. Approvazione Il Stralcio del Piano degli interventi, integrazioni (Allegato 1 e Allegato 2) e disposizioni amministrativo-contabili”*;
- la nota dell'Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese del 14.02.2024 prot. di ric. n. 12664, in cui dichiara di avvalersi delle deroghe di cui all'art. 5 dell'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 906 del 21 luglio 2022.

Considerato che, il progetto, come da nota prot di ric. n. 14174 del 20.02.2024 dell'EGA/4, risulta ricompreso negli interventi urgenti finalizzati alla gestione della crisi idrica oggetto di Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n.906 del 21.07.2022 e di Ordinanza del Presidente della Giunta della Regione Piemonte n. 1/A16.000/906 del 09.08.2022.

Dato atto che:

- l'intervento in oggetto rientra nella categoria progettuale n. A. b3 dell'Allegato A della L.R.13/2023 *“Utilizzo di acque sotterranee ivi comprese le acque minerali e termali, nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 100 litri al secondo”*;
- il progetto si sviluppa sul territorio dei Comuni di Frabosa Sottana e Villanova Mondovì, in Provincia di Cuneo, nei pressi delle risorgive in zona San Matteo. Il progetto propone la realizzazione di tre pozzi in linea profondi ca. 20 metri nei pressi della Sorgente Dus di San Matteo, per captare a scopo idropotabile la falda libera sottesa. A coronamento degli stessi poi si prevede una serie di strutture necessarie all'allacciamento alla rete acquedottistica: tre casotti in testa ai pozzi, una cabina collettori, sistemazione interna e recinzione dell'area di Tutela Assoluta, regimazione e scolo delle acque meteoriche perimetrali e ca. 750 m lineari di condotte, interrate nel primo sottosuolo, per collegare il prelievo all'acquedotto, compreso un sottopasso del torrente Ellero.

I pozzi per la captazione presentano le seguenti caratteristiche:

- Portata complessiva emungibile: 120 l/s
- Numero pozzi: 3
- Portata di esercizio di ogni pozzo: 40 l/s
- Distanza tra pozzi 20 m
- Profondità di terebrazione: 20 m
- Tecnica di perforazione: a percussione o roto-percussione
- Dimensione del tubo camicia: 273 o 323 mm
- Lunghezza filtro "a ponte": 10 m.

Preso atto che:

- in applicazione di quanto disposto dall'art. 4, c. 4 dell'OdPCM n. 906 del 21.07.2022 che recita: *“Per i progetti di interventi e di opere per cui sono previste dalla normativa vigente le*
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE. DETERMINAZIONE N. 504 DEL 04/04/2024.
documento firmato digitalmente da ALESSANDRO RISSO e stampato il giorno 04/04/2024.
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

procedure in materia di valutazione di impatto ambientale, ovvero per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, le relative procedure devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di trenta giorni dalla attivazione, comprensivo della fase di consultazione del pubblico, ove prevista, non inferiore a sette giorni”;

- con nota prot. n. 17655 del 01.03.2024, questa Autorità competente ha proceduto con la comunicazione di avvio del procedimento e con richiesta dei pareri di competenza ai soggetti interessati;
- con la medesima nota questa autorità competente ha provveduto alla pubblicazione, sul proprio sito internet, dell'avviso al pubblico, così come predisposto dal proponente, ai fini delle osservazioni pubbliche, stabilendo il termine ultimo per il deposito delle stesse in 7 giorni ovvero entro il 08.03.2024;
- nei termini stabili dalla norma, risulta pervenuta la seguente osservazione da parte del pubblico:
 - nota prot. n. 20855 del 12.03.2024 del Consorzio Irriguo Canale Pistoira nella quale vengono portati alla luce aspetti pedologici, socio-economici, idrici e ecosistemici non considerati dal Proponente (Allegato n. 1);
- in esito alla succitata nota provinciale prot. n. 17655 del 01.03.2024 di richiesta agli Enti interessati dei relativi pareri di competenza risultano pervenuti i seguenti contributi:
 - nota prot. ric 22215 del 15.03.2024 (Allegato n. 2) dell'Ufficio provinciale Acque - Settore Risorse del Territorio con parere di competenza sotto l'aspetto confessorio ex D.P.G.R. n. 10/R-2003;
 - nota prot. ric. 22689 del 18.03.2024 (Allegato n. 3) dell'AslCn1 con parere igienico-sanitario favorevole subordinato al rispetto di prescrizioni ivi contenute;
 - nota prot. ric. 22744 del 18.03.2024 (Allegato n. 4) della Regione Piemonte - Settore Urbanistica Piemonte Occidentale con osservazioni relative alla normativa urbanistica ed alla normativa in materia di paesaggio;
 - nota prot. ric. 23215 del 19.03.2024 (Allegato n. 5) della Regione Piemonte - Settore Tecnico Piemonte Sud con parere ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i. e L.R. 4/2009 e s.m.i.
 - nota prot. ric. n. 26037 del 27.03.2024 (Allegato n. 6) della Regione Piemonte - Settore Tecnico regionale - Cuneo con trasmissione della D.D. n. 555/A1816B/2024 del 14.03.2024 concernente l'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e concessione demaniale per l'attraversamento in sub alveo del Torrente Ellero nei Comuni di Villanova Mondovì e Frabosa Sottana.

Considerato che, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA (nota prot. ric. n. 220132 del 15.03.2024 - Allegato n. 7) e del Settore supporto al Territorio - Ufficio Polizia Locale Nucleo Faunistico Ambientale (nota prot. n. 25873 del 27.03.2024 - Allegato n. 8), emerge che sussistono i presupposti per l'espressione di un giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto proposto, in quanto l'intervento è volto a garantire l'approvvigionamento idropotabile della popolazione servita dalla società proponente e a scongiurare l'interruzione del servizio idropotabile stesso, in considerazione del lungo periodo di siccità degli ultimi tre anni che ha provocato una situazione di grave deficit idrico nelle Alpi orientali, in particolare nel Monregalese.

Si rileva altresì che, relativamente alla compatibilità con PDGPO, il prelievo risulta in condizioni di *Esclusione* in quanto, la Direttiva Derivazioni prevede che *“nel caso di prelievi destinati all'uso potabile nelle aree di “esclusione” s'intende sempre ammessa la deroga agli obiettivi di qualità ambientale del corpo idrico in applicazione dell'art.4.7 del DQA”*.

A fronte delle considerazioni sopracitate, l'attuazione degli interventi in progetto non determineranno un significativo degrado né un'importante perturbazione del sito prescelto, né in fase di realizzazione né in corso di esercizio della derivazione, visto l'obiettivo prefissato.

Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera ed in fase di esercizio, è emersa l'esigenza di subordinare la realizzazione dell'intervento proposto al rispetto delle seguenti **condizioni ambientali**, necessarie per evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi sulle seguenti componenti ambientali interferite:

1. Acque sotterranee e superficiali

- a) Il prelievo dovrà garantire che la sottrazione idrica operata non comporti un incremento della pressione idrologica del Torrente Ellero;
- b) Il progetto rappresenta una valida soluzione di approvvigionamento da inquadrare nell'ottica di sostituzione del prelievo dal Torrente Ellero CN5885 nel Comune di Roccaforte Mondovì, che dovrà, pertanto, essere gradualmente dismesso.

2. Impatto idrogeologico

Dall'analisi della soluzione progettuale proposta si evince che l'impatto principale sarà a carico della componente idrogeologica provocando il ribasso del livello piezometrico che si registrerà con apice massimo in asse ai tre pozzi (2 o 3 metri). Pertanto, il piccolo bacino di lagunaggio e le emergenze stesse, potrebbero subire una drastica riduzione di livello, il primo e di portata, le seconde.

c) Tutela ambienti igrofilo e acquatici

Al fine di tutelare gli effetti negativi sugli ambienti igrofilo e acquatici attualmente presenti e ridurre l'idoneità ambientale per gli anfibi, è necessario elaborare un Monitoraggio dell'erpetofauna da condurre ante-operam (sei mesi prima dell'inizio dei lavori) e da ripetersi con cadenza annuale per 5 anni dalla conclusione dei lavori. Tale monitoraggio dovrà svolgersi durante il periodo di massima attività e presenza dell'erpetofauna ed essere trasmesso alla Provincia Ufficio VIA e all'ARPA di Cuneo.

d) Tutela fauna ittica e comunità biologiche

In riscontro al progetto presentato, si evidenzia quanto segue:

- il SIA rileva come l'intervento previsto (scavo di pozzi nei pressi della sorgente della roggia di San Matteo) determinerà l'asciutta della sorgente, e quindi del tratto sotteso, con impatti significativi sugli ambienti biotici e abiotici, soprattutto nei periodi di magra.
 - Il documento "Studio delle componenti biotiche e abiotiche acquatiche", oltre a confermare quanto sopra riportato, rileva la presenza dello scazzone (*Cottus gobio*), specie presente nell'allagato B della "Direttiva Habitat"; tale studio, inoltre, riferisce l'idoneità del sito in questione alla presenza del gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*).
- e) Per quanto sopra esposto, e quindi al fine della tutela della fauna ittica e delle altre comunità biologiche, è opportuno che il progetto adegui la captazione prevista prevedendo il rilascio di un DMV conforme al D.P.G.R. n. 14/R/2021.
 - f) Dovrà essere altresì svolto un monitoraggio ante operam relativo alla presenza del gambero di fiume all'interno della roggia, effettuando dei campionamenti annuali -da eseguire in estate- per i primi 9 anni dalla conclusione lavori.
 - g) Dovranno essere effettuate adeguate misure di cattura e spostamento della fauna ittica presente nella roggia, contattando preventivamente il Nucleo Faunistico Ambientale della Polizia Locale della Provincia di Cuneo, prima dell'inizio dei lavori all'interno dell'area interessata.
 - h) Per quanto attiene le opere idrauliche in alveo e subalveo per l'attraversamento del torrente Ellero, si richiede pertanto, l'adozione di accorgimenti a tutela dell'ittiofauna presente ai sensi della D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 modificata con D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in particolare:
 - operare, per quanto possibile, "a secco" e lavorando per tratti, previa deviazione del flusso di corrente principale verso la sponda opposta a quella oggetto di intervento;

- porre particolare attenzione a garantire il deflusso delle acque attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (es. ture, savanelle, canali o condotte di by-pass, tubi per l'attraversamento temporaneo di rami secondari, ecc..).

3. Vegetazione

i) Specie vegetali esotiche

In virtù di quanto previsto dalle linee guida approvate con D.G.R. n. 33-5174 del 12 giugno 2017 in merito alla gestione ed al controllo delle specie esotiche vegetali nei cantieri con movimenti terra ed in considerazione del fatto che, da quanto desumibile da alcune delle immagini inserite negli elaborati esaminati, nell'area interessata dai lavori risultano diffusi poligoni esotici (*Reynoutria* spp., tutti inseriti nelle "Liste nere" aggiornate da ultimo con D.G.R. n. 1-5738 del 7 ottobre 2022), dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitarne l'ulteriore diffusione, che dovranno risultare coerenti con quanto previsto dalle schede monografiche redatte dal Gruppo di lavoro regionale sulle specie vegetali esotiche consultabili sul sito della Regione Piemonte.

4. Suolo e sottosuolo

j) Materiali di scavo

Per quanto concerne tutte le opere di scavo, sia interne alla Zona di Tutela Assoluta, sia esterne per la realizzazione della condotta di allacciamento, dovranno essere opportunamente monitorate al fine di evitare sversamenti accidentali da parte dei mezzi d'opera impiegati.

Al fine di evitare contaminazioni esterne, il cantiere dovrà essere opportunamente recintato e l'area di stoccaggio debitamente confinata, per impedire eventuali scarichi di materiale potenzialmente inquinato sul materiale.

k) Terre e rocce di scavo

In merito alla gestione delle terre e rocce di scavo, le stesse potranno essere sottoposte al regime del sottoprodotto secondo quanto disposto dal D.P.R. n. 120/2017. Nello specifico, in merito al riutilizzo nello stesso sito di produzione dovrà essere rispettato quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. citato (verifica dello stato di "non contaminazione"). Per la gestione dei rifiuti (come le terre e rocce di scavo in esubero non gestite come sottoprodotto) occorrerà ottemperare a quanto previsto dalla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

l) Attività di cantiere

Dovranno essere poste tutte le precauzioni che l'attività di cantiere deve adottare ai sensi dell'art. 12 della L.R. 37/2006, ovvero:

- limitazione della torbidità in alveo: esistono dei limiti dettati dal D.Lgs. n. 152/2006 circa le concentrazioni di materiali in sospensione evitando l'uso del cemento o di altre sostanze chimiche a diretto contatto con l'acqua, trattandosi di sostanza tossica per l'idrofauna che sedimenta il fondo del corso d'acqua e può determinare elevata mortalità ittica, della fauna macrobentonica e anfibia a valle degli interventi;
- divieto di lavaggio di betoniere e mezzi d'opera;
- confinamento e distanziamento delle operazioni di rifornimento e manutenzione dei mezzi d'opera, per il rischio di rilascio accidentale di oli e idrocarburi in alveo;
- limitazione del taglio e/o dell'asportazione della vegetazione ripariale;
- rispetto dei periodi riproduttivi della fauna acquatica;
- organizzazione operativa: nell'esecuzione dei lavori in alveo, in generale è preferibile procedere da valle verso monte.

5. Tutela delle acque destinate al consumo umano

m) La Ditta dovrà contattare il SIAN territoriale dell'ASL CN1 per concordare le procedure previste dalla normativa vigente nel momento dell'intrapresa dei lavori.

n) Le opere devono essere realizzate secondo quanto previsto dal D.M. 26.03.1991, dal D.L.vo 152/2006, dal D.Lgs. 23/02/23 n. 18 e dal Decreto del Ministero della Salute del 06.04.2004 n.

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE. DETERMINAZIONE N. 504 DEL 04/04/2024.

documento firmato digitalmente da ALESSANDRO RISSO e stampato il giorno 04/04/2024.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

174 (concernente i materiali che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, trattamento, adduzione e distribuzione delle acque destinate al consumo umano).

- o) Dovrà essere inoltrato al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, il cronoprogramma delle opere previste, con la raccomandazione che, durante l'esecuzione dei lavori vengano costantemente garantite la quantità e la qualità dell'acqua potabile erogata alla popolazione servita dalla rete acquedottistica di cui si richiede l'implementazione (6 mesi prima dell'inizio lavori).

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 “*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*”.

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Visto il Decreto Presidenziale n. 89 del 27.07.2023 relativo all' approvazione del PEG 2023-2025.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e relativo PTPC.

Visto il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 “*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*”.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Visti:

- il D. Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. “*Norme in materia ambientale*”;
- la L.R. 19.07.2023 n. 13 “*Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata*” Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 “
- il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante “Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116”.
- il D.P.R. 12.04.1996 “Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dall'art. 40 comma 1, della legge n. 146/1994, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale” e s.m.i.;

Viste e Valutate le osservazioni del Consorzio Irriguo Canale Pistoira di cui alla nota prot. n. 20855 del 12.03.2024 attinenti le criticità relative ad aspetti pedologici, socio-economici, idrici e ecosistemici;

Viste le condizioni ambientali illustrate nelle premesse al presente provvedimento, alle quali si subordina la realizzazione dell'intervento proposto e con le quali si supererebbero le criticità rilevate dal succitato Consorzio.

Tutto quanto sopra esposto e considerato

DETERMINA

- 1. DI ESPRIMERE GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**, in merito al progetto di approvvigionamento idrico acquedotto a servizio dei Comuni di intervento Mondovì e Villanova Mondovì, opere di captazione sorgente San Matteo e condotta di collegamento alla rete adduttrice, presentato in data 26.02.2024, con prot. n. 16127, da parte della società Mondo Acqua S.p.A., con sede legale in Mondovì, via Venezia n. 6/B, sulla base delle

motivazioni citate in premessa, e subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali dettate ai precedenti punti da 1.a) a 5.o) che qui si richiamano integralmente;

2. **DI STABILIRE** per il proponente, l'obbligo di ottemperare al rispetto delle condizioni ambientali, indicate alle precedenti lettere da 1.a) a 5.o), secondo le modalità stabilite al comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell'attuazione delle stesse (Relazioni e/o elaborati grafico) alla Provincia di Cuneo – Ufficio VIA, all'ARPA, all'ASLCN1 e all'Ufficio Polizia Locale - Nucleo Faunistico Ambientale con cadenza annuale;
3. **DI RINVIARE** oltre i termini di conclusione del presente procedimento, le autorizzazioni necessarie alla realizzazione e all'esercizio del progetto da acquisire nell'ambito dell'endoprocedimento autorizzativo in capo a Ega/4 secondo le modalità dell'art. 4 dell'OPCM n. 906 del 21/07/2022;
4. **DI CONSIDERARE ACQUISITO**, l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;
5. **DI DARE ATTO** altresì che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1. è rilasciato:
 - sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo di cui una copia è conservata agli atti dell'Ufficio provinciale Valutazione Impatto Ambientale, C.so Nizza 21, Cuneo;
 - facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi.
6. **DI STABILIRE** che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1., ai sensi dell'art. 25 c. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in merito al progetto in oggetto, ha l'efficacia temporale pari a 5 anni dalla data del presente provvedimento. Decorsa l'efficacia temporale indicata nel provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato completato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.
7. **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento al proponente e di renderlo noto a tutti i soggetti del procedimento ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 25, comma 5, d.lgs. 152/06 e s.m.i..
8. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento è conforme a tutte le norme vigenti in materia.
9. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico della Provincia.
10. Al presente provvedimento è allegata, per farne parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione:
 - Allegato n. 1 - nota prot. n. 20855 del 12.03.2024 del Consorzio Irriguo Canale Pistoira;
 - Allegato n. 2 - nota prot. ric. n. 22215 del 15.03.2024 dell'Ufficio provinciale Acque - Settore Risorse del Territorio;
 - Allegato n. 3 - nota prot. ric. 22689 del 18.03.2024 di AslCn1;
 - Allegato n. 4 - nota prot. ric. 22744 del 18.03.2024 della Regione Piemonte Settore Urbanistica Piemonte Occidentale;
 - Allegato n. 5 - nota prot. ric. 23215 del 19.03.2024 della Regione Piemonte Settore Tecnico Piemonte Sud;
 - Allegato n. 6 - nota prot. ric. n. 26037 del 27.03.2024 della Regione Piemonte - Settore Tecnico regionale - Cuneo;
 - Allegato n. 7 - nota prot. ric. n. 220132 del 15.03.2024 di ARPA;
 - Allegato n. 8 - nota prot. n. 25873 del 27.03.2024 del Settore supporto al Territorio - Ufficio Polizia Locale Nucleo Faunistico Ambientale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed integralmente all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 25, comma 5, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

Tutta la documentazione agli atti è visibile presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo, C.so Nizza 21, 12100 Cuneo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro sessanta e centoventi giorni dalla notifica.

II DIRIGENTE
Dott. Alessandro RISSO

Il Dirigente
Risso Alessandro